

Comunicato stampa

Zurigo, 11 aprile 2018

Clima positivo nonostante il persistere dei rischi Risultati del monitoraggio dei rischi legati all'esportazione 2018

Tra gli imprenditori svizzeri il clima rimane positivo, nonostante aumentino le preoccupazioni legate al persistente rischio valutario, ai forti dibattiti sul protezionismo e alle lacune nella gestione dei rischi. È quanto emerge dall'indagine del 2018 sui rischi legati all'esportazione della Berner Fachhochschule (scuola universitaria professionale di Berna), che, su incarico di Euler Hermes, ha intervistato anche quest'anno oltre 300 imprese svizzere orientate all'esportazione.

Nessun cessato allarme: il rischio valutario continua a destare preoccupazione

Una percentuale straordinariamente elevata (90%) delle imprese intervistate, stando al sondaggio, è interessata dal rischio di cambio; un terzo di esse ne risente fortemente. «La forza del franco si ripercuote negativamente sulle imprese operanti a livello internazionale sotto due aspetti: in primo luogo alcune imprese non riescono a generare alcun margine duraturo rispetto all'euro. Per dare loro un po' di respiro, il valore dell'euro dovrebbe aumentare di un ulteriore 10% sul franco svizzero. In secondo luogo, le imprese svizzere risentono ancora fortemente delle conseguenze della rapida rivalutazione del franco svizzero in seguito all'abolizione del corso di cambio minimo da parte della Banca Nazionale Svizzera nel 2015», spiega Stefan Ruf, CEO di Euler Hermes Svizzera.

Lo spettro del protezionismo

Le imprese orientate all'esportazione si aspettano per il 2018 un aumento dei rischi politici. Quasi due terzi (58%) hanno affermato di temere un aumento dei pericoli per l'export a causa del crescente protezionismo. A spaventare sono soprattutto possibili misure protezionistiche negli Stati Uniti, uno dei maggiori paesi di esportazione della Svizzera. Rimane la speranza che l'industria dell'export svizzera, specializzata in prodotti di nicchia, sia meno colpita da tali derive rispetto ai paesi forti sui mercati di massa come quello dell'acciaio. «Siamo un fornitore di nicchia e di conseguenza in genere riusciamo a operare lontano dai riflettori. Spesso il protezionismo interessa solo grandi settori come ad esempio l'industria solare, automobilistica o degli elettrodomestici», dichiara un'impresa intervistata.

Ritardo nella gestione dei rischi

Nonostante il forte aumento dell'importanza del tema «compliance» a livello internazionale, solo il 29% delle imprese svizzere afferma di rispettare le leggi in materia di corruzione nei paesi di esportazione. Anche l'introduzione di regole in materia di compliance viene indicata come misura contro i rischi legati all'insicurezza giuridica solo da circa un terzo dei partecipanti al sondaggio.

Per quanto riguarda il rischio di mancato pagamento da parte dei clienti stranieri, molte imprese si cullano in una sicurezza probabilmente falsa. L'88% delle imprese senza un'assicurazione crediti afferma di potervi rinunciare poiché in passato i casi di mancato pagamento sono stati rari.

Misure insufficienti contro i rischi informatici

Per la prima volta, il sondaggio del 2018 comprende anche i pericoli legati alla cybercriminalità. In mercati importanti per gli esportatori svizzeri, come ad esempio la Russia, la Cina e l'India, i cyber-rischi hanno grande peso. Tuttavia, nonostante le imprese abbiano riconosciuto il pericolo, non si proteggono a sufficienza. Solo il 22% dispone di una procedura documentata di gestione degli incidenti e delle crisi, mentre solo il 23% si sottopone a controlli indipendenti delle misure sulla protezione e la sicurezza dei dati. Ciò solleva dubbi sul fatto che i cyber-rischi siano sufficientemente considerati nel processo di gestione dei rischi delle imprese.

Stato d'animo ed esportazioni ancora in ripresa

«Dopo un altro anno positivo per le esportazioni con una crescita del 4.7% nel 2017, le imprese si aspettano un ulteriore aumento dell'export in numerosi paesi. Fa ben sperare in particolare l'evoluzione dei tre principali mercati d'esportazione della Svizzera: Cina/Hong Kong (quota di esportazione 8%), USA (15%) e Germania (19%). Ci si aspetta un'evoluzione positiva delle esportazioni persino per il Regno Unito, nonostante l'avanzare del processo di uscita dall'Unione europea. Inoltre, è atteso un volume almeno invariato ed eventualmente in leggero aumento delle esportazioni in Turchia e Brasile», spiega Paul Ammann, responsabile Executive MBA della scuola universitaria professionale bernese.

L'economia svizzera registra una crescita solida

«Per il 2018 ci aspettiamo che lo sviluppo dinamico dell'economia in Svizzera prosegua», afferma Gregor Eder, economista senior presso Euler Hermes e il Gruppo Allianz. «Secondo le nostre stime, il prodotto interno lordo reale aumenterà del 2% nell'anno in corso. Prevediamo che la domanda interna si mantenga vivace; in particolare l'attività d'investimento dovrebbe aumentare ancora sensibilmente. Nel 2018 forti impulsi di crescita dovrebbero derivare anche dalla domanda di esportazioni. I principali paesi acquirenti di beni di esportazione svizzeri continuano a registrare uno sviluppo dell'economia molto dinamico. Poiché non prevediamo che ci sarà un sensibile ampliamento delle misure protezionistiche a livello globale, anche le ripercussioni negative per l'economia d'esportazione svizzera dovrebbero restare limitate.

Lo studio completo e ulteriori informazioni sono disponibili su eulerhermes.ch/exportrisiko-monitor e www.ti.bfh.ch/exportrisiko_monitor (in tedesco).

Contatti per la stampa

Euler Hermes Schweiz
Sylvie Ruppli
Portavoce Euler Hermes Svizzera
Tel. +41 44 283 65 14
sylvie.ruppli@eulerhermes.com
www.eulerhermes.ch

Berner Fachhochschule
Dott. Paul Ammann
Responsabile Executive MBA
Tel. +41 79 370 67 86
paul.ammann@bfh.ch
www.ti.bfh.ch/weiterbildung

Grafici

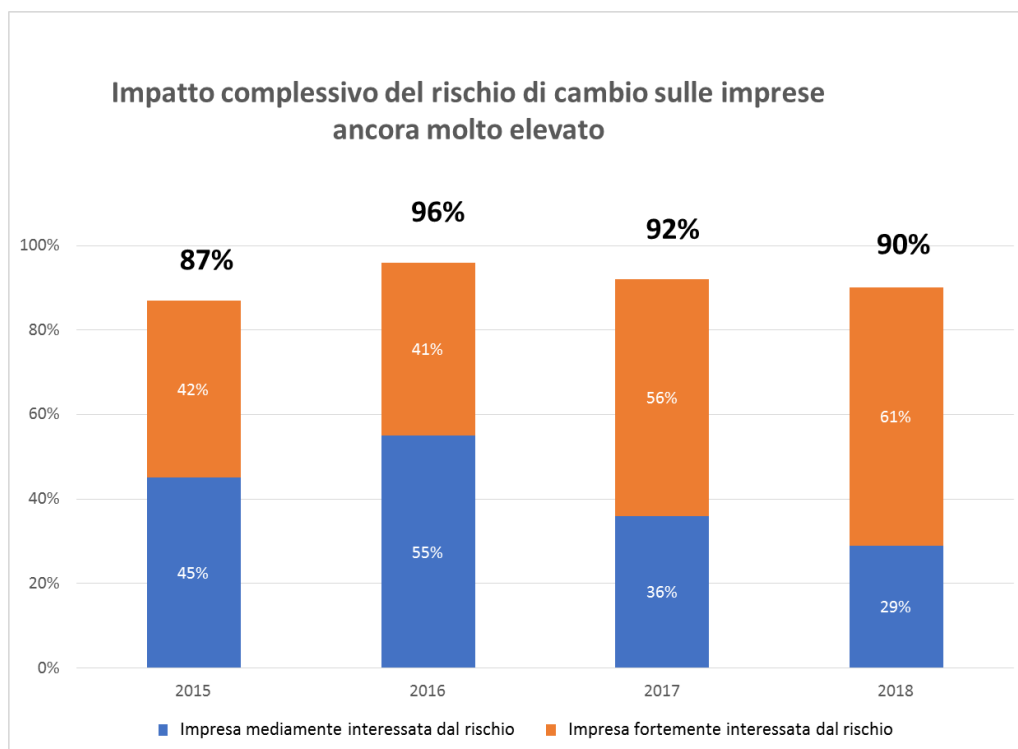


Figura 1: ben il 90% delle imprese è interessato dal rischio di cambio.

Rischi informatici – pericolo riconosciuto ma protezione ancora insufficiente

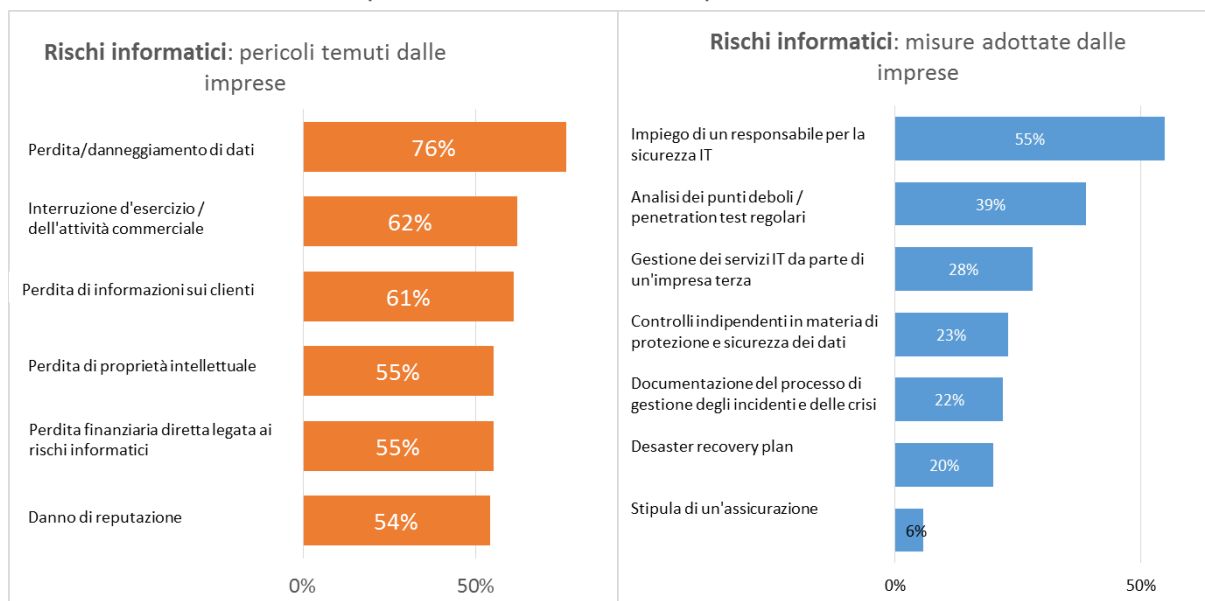


Figura 2: rischi informatici – pericolo riconosciuto ma protezione ancora insufficiente.

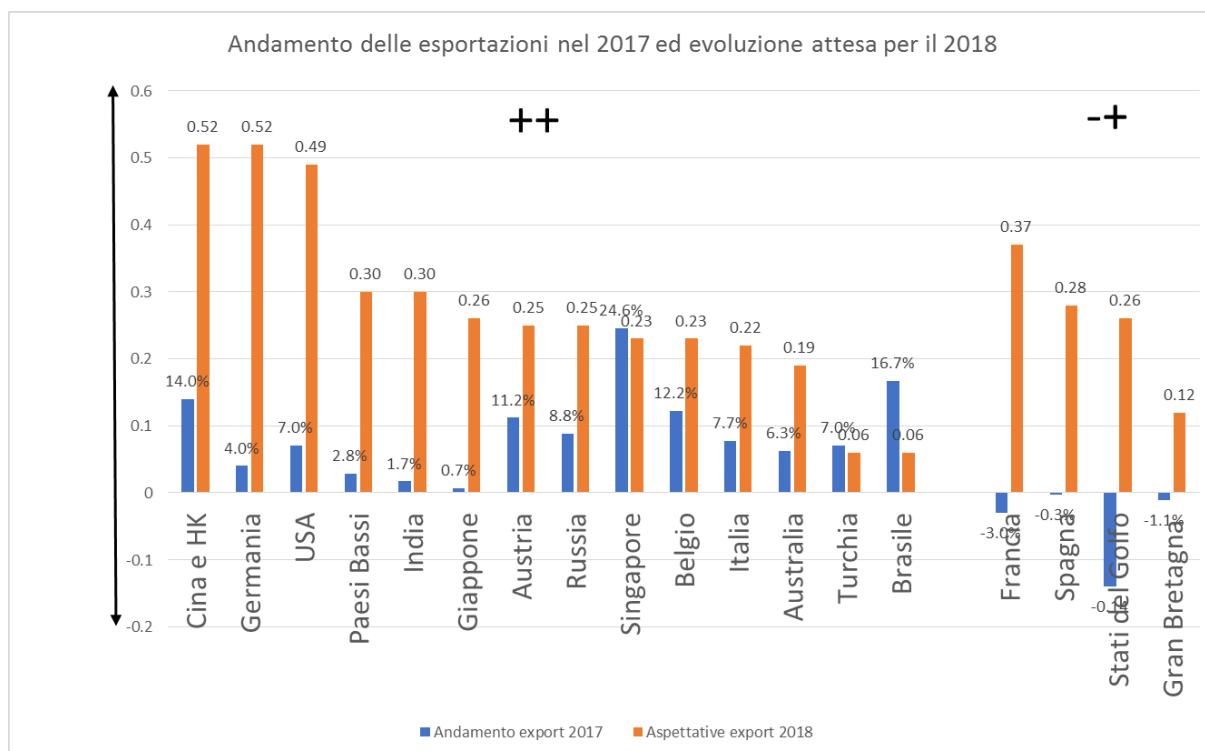


Figura 3: aspettative positive per l'export nel 2018

(Andamento dell'export nel 2017: statistica della Confederazione; aspettative per il 2018: valore medio delle risposte «Le esportazioni caleranno», «Le esportazioni rimarranno invariate», «Le esportazioni aumenteranno»).

Il «monitor sui rischi legati all'esportazione»

Per la quarta volta Euler Hermes, leader mondiale nell'assicurazione crediti, e la Fachhochschule di Berna hanno analizzato in profondità tutti i rischi di esportazione in Svizzera e intervistato le imprese in merito alle misure di protezione.

L'indagine è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2018. Il suo obiettivo è offrire alle imprese esportatrici una piattaforma di confronto e aiutarle a proteggersi dai rischi mostrando loro il potenziale di ottimizzazione. Oggetto dell'indagine sono stati tutti i rischi connessi con l'attività di esportazione: rischio di cambio, congiunturale, politico e interculturale, rischio del credere e di sicurezza, rischio di carente certezza del diritto e, per la prima volta, i rischi informatici.

La maggioranza delle imprese intervistate è costituita da PMI con un organico di 10-250 collaboratori. Sono state intervistate imprese esportatrici che producono beni strumentali o standard, operano nel campo della progettazione specifica per il cliente e nel commercio oppure offrono servizi. Oltre due terzi delle imprese intervistate vantano una quota di esportazione superiore al 30%.

Euler Hermes è il leader mondiale dell'assicurazione crediti e compagnia riconosciuta come specialista delle cauzioni, garanzie e recupero crediti. Con oltre 100 anni di esperienza, offre alle imprese del segmento business-to-business (B2B) servizi finanziari per supportare la gestione del portafoglio clienti. Grazie ad una banca dati proprietaria ed a una rete di specialisti in loco, monitora ed analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende di ogni dimensione, incluse le multinazionali, operanti nei mercati che rappresentano il 92% del PIL mondiale. Il Gruppo, con sede a Parigi, è presente in 52 paesi con i suoi oltre 6050 collaboratori. Euler Hermes è una società di Allianz, è quotata all' Euronext Parigi (ELE.PA) e beneficia del rating AA da parte di Standard & Poor's. Euler Hermes ha raggiunto nel 2017 un giro d'affari consolidato di 2,6 miliardi di euro ed ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di €894 miliardi alla fine del 2017.

Presso la sede di Zurigo e le agenzie di Losanna e Lugano, Euler Hermes Svizzera occupa ben 50 collaboratori.

Per ulteriori informazioni: <http://www.eulerhermes.ch/>, [LinkedIn](#) o Twitter [@eulerhermes](#)

La **Fachhochschule di Berna** fornisce servizi personalizzati nell'ambito della formazione e del perfezionamento, della ricerca applicata e dello sviluppo nonché del trasferimento di conoscenze tecnologiche. La sua attività è incentrata su tre priorità. Una qualità elevata finalizzata a garantire all'industria personale specializzato e servizi qualificati e innovativi. Un orientamento internazionale per dischiudere a studenti e docenti le migliori opportunità nel mondo globalizzato della formazione e dell'economia. E infine un modo di pensare e agire interdisciplinare per soddisfare le aspettative elevate poste ai team eterogenei nell'industria e nella scienza. La Fachhochschule di Berna BFH riunisce sei dipartimenti e offre complessivamente 29 corsi di laurea di primo livello e 21 di laurea magistrale, nonché numerosi corsi di perfezionamento anche in International Management.

Ulteriori informazioni sono disponibili al sito <https://www.bfh.ch> o <https://www.ti.bfh.ch/>

Le valutazioni sono soggette, come sempre, alle riserve riportate qui di seguito:

Riserva sulle affermazioni previsionali: Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati e sviluppi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. Oltre ad altri motivi, che non sono qui menzionati, possono esservi eventualmente deviazioni derivanti da variazioni della situazione economica generale e concorrenziale, soprattutto nei campi d'attività e mercati principali dell'Allianz, da acquisizioni e dalla successiva integrazione di aziende e da misure di ristrutturazione. Deviazioni possono poi risultare dall'entità o dalla frequenza dei sinistri, dai tassi di storno, dai tassi di mortalità e dalla morbilità rispettivamente dalle loro tendenze e, in particolare nel settore bancario, dalla perdita di beneficiari di crediti. Anche gli sviluppi dei mercati finanziari e dei tassi di cambio, come pure i cambiamenti legislativi e normativi nazionali e internazionali, in particolare riferiti a regolamentazioni fiscali, possono esercitare un influsso. Attacchi terroristici e le loro conseguenze possono aumentare la probabilità e l'entità delle deviazioni. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le affermazioni qui contenute.